Anno XIV. (Abbonamento postale) UDINE, Giovedì 17 Gennaio 1889 (Abbonamento postale) N. 16.

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre » 12
trimestre » 6
mese » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Giornalisti, a scuola!

Passa adesso un cattivo *quarto d'ora* per la famiglia giornalistica.

Da Venezia è venuta la notizia del supposto suicidio d'un Giornalista... in aspettativa. E noi, sebbene non lo abbiamo conosciuto di persona, ci auguriamo che la notizia sia falsa, e che trattisi unicamente d'un simulato suicidio, forse per vedere a quali atti di pietà gentile sarebbero stati disposti gli amici d'una volta verso lui sventurato!

Da Roma giunge altra notizia, cioè che l'on. Zanardelli (ahi! dimentico che, dopo l'èra Depretina, surse l'èra Crispina!) ha scritto ai Procuratori generali del Re una lettera assai piccante, in cui dice che quando l'Autorità giudiziaria abbia decretato il sequestro d'un Giornale, è necessario far seguire il processo, e non già mettere la cosa nel dimenticatoio.

E da Roma, proprio ieri, perveniva altra notizia ancora, con cui si fa sapere d'uno *schiaffo morale* dato da *papà Bonghi* ai suoi buoni figliuoli dell'*Associazione della Stampa*.

L'illustre traduttore di Platone, memore di essere stato Ministro dell'istruzione pubblica com'è voglioso di tornare ad esserlo, ha pensato, pel decoro del Giornalismo italiano, di creare in Roma un'*Istituto speciale di coltura per la professione di pubblicista*. Non la è idea nuova e bizzarra, come a taluni potrebbe sembrare, perchè già messa in voga, non sappiamo bene se tra gl'Inglesi o tra gli Americani. E che sia destinata a sopperire ad un *sentito bisogno*, non ci è dato niegarlo. Poichè (ammesse poche eccezioni onorevoli ed onorate) la fabbrica de' Giornali in Italia non ci fa troppo onore davvero, e migliorare la *fabbrica giornalistica*, sarebbe concorrere ad opera di civiltà nazionale.

In un Giornale, come in una rappresentazione di teatro, ci sono varie *parti*, e per esse si richiedono attitudini speciali e una certa dose di coltura. Se mancano le attitudini, e la dose è scarsa, il prodotto riesce imperfetto e scadente, eziandio a sentenza di coloro, cui fa difetto certa delicatezza de' sensi.

Non facciamo torto ai nostri confratelli in Giornalismo; come, con la sua proposta, Ruggero Bonghi non avrà inteso di fare una *satira*, se egli è il *buon papà* de' Giornalisti della Metropoli!

Ma, una mano sul petto e si risponda interrogando la propria coscienza. La proposta Bonghiana è proprio uno *schiaffo morale*? Non si sono forse intrusi nel Giornalismo uomini senza verun valore, e d'ogni scienza digiuni? E non è forse vero che oggi tutti i ragazzi d'Italia, senza avere nemmeno conseguito il più umile diploma scolastico, si sentono in vena di fare i giornalisti? E pur certuni che sui Giornali assumono la *parte dottrinale*, cioè la *polemica politica ed amministrativa*, con quali studj, con quali lavori vi si prepararono? Pur troppo, specie in questa parte, il maggior numero de' Giornali italiani sono una *miseria!*

E riguardo alla lingua del *bel paese*? Dio mio!, come i Giornalisti l'hanno sciupata, sì da non riconoscerla più! E se in Italia ormai pochi leggono qualche cosa di meglio delle Gazzette, come la andrà mo' da qui a qualche tempo con la nostra letteraria coltura?

Dunque, *signori Giornalisti, bisogna andare a scuola*, e andarvi con le buone, senzachè a *papà Bonghi* monterebbe la mosca al naso. Anzi noi crediamo che così sarà l'*Associazione della Stampa* di qualche beneficio eziandio per il Pubblico.

Comprendiamo la ritrosia di taluni Giornalisti al pensiero di *tornare a scuola*! Eglino ormai avezzi a parlare col *Noi*, come le teste coronate ed il Rettor magnifico della Università!.. eglino aventi la prosopopea di credersi *pezzi grossi*, perchè in loro potere sta lo scagliare grossolane invettive pur contro un'Eccellenza! Ma via, si piegherà quel loro orgoglio, poichè converrà pur assecondare le nuove esigenze della professione. Difatti, se dall'Istituto di creazione Bonghiana uscissero *Pubblicisti perfezionati* e con tanto di diploma adorno di arabeschi, i Pubblicisti da strapazzo la finirebbero nell'umile qualità di scrivani presso un *mezzà* all'insegna di tabellionato notarile, ovvero degli artigli curialeschi di qualche moderno Azzeccagarbugli.

Dunque a scuola, signori Giornalisti, a scuola sotto il patrocinio e la guida di Bonghi - Platone.

La notizia di questa Scuola istituenda non è già una satira o una burla carnevalesca. Piuttosto riteniamo una burla l'altra proposta, per fare la concorrenza a Bonghi, di una *Scuola tendente a migliorare il carattere dei Giornalisti e dei Deputati*.

A divenire *uomini di carattere*, e a mantenere il *carattere*, non lo si può imparare da teorie di cattedranti. Conviene possedere intelletto e cuore; e soltanto avendo queste doti egregie dell'umanità, si potrà esercitare la funzione di Pubblicisti con decoro proprio e con vantaggio della società, cui s'intende di parlare ogni giorno a mezzo della Stampa.

G.

DALLA FRANCIA.

(*Nostra corrispondenza*).

Parigi, 14 gennaio.

L'elezione del 27 gennaio ha un'importanza capitale per l'avvenire della Francia.

Se dalle urne esce vittorioso il Generale Boulanger, la dissoluzione della Camera è imposta dal suffragio universale, ed il nuovo eletto sarà il tribuno della plebe che, sorretto dai suffragi popolari, imporrà la revisione del Patto fondamentale, e si dovrà procedere alla nomina d'una Costituente.

Che faranno i membri di questa Costituente? È il segreto della Sfinge. I francesi repubblicani di qualche valore elaboreranno il nuovo Patto costituzionale, non già secondo le sane tradizioni classiche di Roma; ma, come i loro antenati del 92, prenderanno un quinterno di carta bianca e vi scriveranno una Costituzione improvvisata, la quale potrà durare tre o quattro lustri, lasciando alla Francia il lavoro di Penelope.

Quello che si può prevedere però nella ipotesi di Boulanger nuovo tribuno, è che la plebe, da cui egli sarà acclamato, continuerà ad essere tanto diseredata come prima, in quantochè il nuovo Partito dirigente sarebbe costituito della stessa Borghesia danarosa che comanda oggidì, in quantochè il Generale Boulanger non è rivoluzionario nè anarchico, ed i seguaci di Blanqui aventi per motto: *ni Dieu ni Maitre*, troveranno in lui un avversario risoluto nell'impedire agli anarchici il trionfo delle loro selvaggie dottrine nibiliste, e sarà aiutato dalla stessa Borghesia per vincere i nemici d'ogni ordine civile.

Se invece il vincitore del pallio elettorale sarà *Jacques*, oh! allora la Repubblica parlamentare sarà salvata per qualche tempo, ma assai breve del resto, e la Francia sarà condannata ad altre agitazioni, e non potrà certamente evitare nuove crisi e molto probabilmente nuove catastrofi.

A Milano intanto si fa una propaganda repubblicana di Deputati parlamentari che vi si sono recati, soffiano nel fuoco, non già perchè amino l'Italia, bensì complici del Cipriani per renderla nuovamente divisa ed imbelle, e formare della Patria, miracolosamente riunita dal *Re miracolo* e doventata tutta d'un pezzo e d'un colore, una specie di Confederazione di piccole Repubbliche, per cui risusciterebbe il *regionalismo*, e l'Italia si ridurebbe sotto l'eterno vassallaggio della Francia unita, possente e come nel 97 predicante la libertà per proteggerci ad uso di ciò che fa del Beylicato di Tunisi.

Dio preservi l'Italia dall'amore della Francia, se quest'amore dovesse più tardi essere causa della sua rovina! Io ho ferma fiducia che i Milanesi si ricorderanno delle gloriose loro cinque giornate, e non vorranno esporsi, ora che si sono liberati dai tedeschi, a correre la ventura di dovere un altro giorno ripetere il loro eroismo per cacciare altri dominatori stranieri!

Le velleità repubblicane di certi Deputati aspiranti a gittar d'arcioni i Ministri d'oggi per divenire essi i Ministri del domani, mi sono naturalmente sospette. L'Italia monarchica è più liberale della Francia repubblicana, in quantochè non ha espulsi gli oratori Deputati francesi che vengono a predicare la Repubblica, mentre la Repubblica francese non esiterebbe un minuto ad espellere que' Deputati italiani che venissero qui a propugnare una restaurazione monarchica qualunque, e nemmeno lo Impero dei Bonaparte, benchè il Partito bonapartista non sia del tutto scomparso dal suolo francese.

Io sono dell'avviso di coloro che dicono come l'Italia commetterebbe una fatale imprudenza se scalzasse la Monarchia per scimmieggiare i francesi e preferissero qual Capo dello Stato un avvocato, fosse pure facondo come Mirabeau, ad un Principe di Savoja, cui spetta il prestigio della discendenza da una Casa fra tutte quelle d'Europa nobilissima, perchè non diede tiranni.

Mi perdonino i Lettori d'aver aperto il cuore, e si convincano che, libero come l'aria, io non attendo nulla, nè dalla Monarchia nè dalla Repubblica, e che amo l'Italia come madre, e che il mio unico desiderio è di vederla unita, prospera e rispettata.

—

La seduta plenaria del Comitato parigino per l'Esposizione, fu oltremodo tempestosa. Un membro del Comitato, ingegnere architetto, fece requisitoria violenta contro il Segretario, ed il Presidente Camondo fu obbligato a levare la seduta, non potendo dominare il tumulto e lo scambio d'ingiurie.

Il Comitato di Roma spedì i progetti, elaborati da quattro artisti, al Comitato di Parigi per la scelta di quello che si riputasse il più appropriato al bisogno. Il Presidente Camondo, o piuttosto il Segretario, avrebbero voluto fare loro in piccolo Comitato la scelta; ma il Comitato reclama di prendervi parte, e credo che ciò sia nel suo diritto.

Intanto la cosa rimane in sospeso; i lavori di decorazione non sono nè incominciati nè decisi; al Comitato si sonnecchia, ed il Lazzarini, il Verardini ed il Concina continuano a toccare i loro emolumenti, grazie alla potente protezione del cav. Vivante, che, avendo esborsate cinque mila lire, impone al Camondo questi impiegati, i quali toccano i loro emolumenti e passano beatamente le ore nel dolce far niente.

Ecco, Lettori pazienti, il sunto esatto di quanto qui si fa dal Comitato Parigino in mano d'ebrei, che, naturalmente, avendo elargito somme cospicue, non vogliono lasciare ad altri la gerenza degli affari.

Madrassi, père.

Un dispaccio da Parigi annunzia che vi è stato pubblicato un opuscolo contro la politica italiana nel Rio della Plata.

L'autore è un argentino, certo Saldias, il quale accusa l'Italia di voler mantenere in quei paesi la preponderanza nazionale come se possedesse una colonia autonoma.

Conclude domandando l'intervento delle potenze europee per ristabilire l'equilibrio.

Una circolare del ministro Zanardelli a tutela della libertà di stampa.

Il Ministro di grazia e giustizia Zanardelli ha rimandata ai Procuratori generali la seguente circolare, dettata evidentemente in seguito agli ultimi sequestri:

« Dall'esame dei prospetti statistici, concernenti i sequestri ed i procedimenti contro la stampa, rilevai che non sempre, e dovunque è eseguito il sequestro d'un giornale o altro stampato, si procede al giudizio correlativo.

« Ciò avviene nonostante che le circolari 16 maggio 1876 del Ministro Mancini e 19 aprile 1878 del Ministro Conforti, da me più volte in casi speciali ricordate, abbiano espressamente inculcato essere questo modo di procedere contrario alla legge e tale da attribuire sembianza di arbitrio al provvedimento dell'Autorità giudiziaria che si arretri dinanzi al giudizio. Imperocchè, secondo la nostra legge sulla stampa, il sequestro è congiunto e inscindibilmente coordinato all'azione penale, mentre, in mancanza di essa, il sequestro giudiziale si convertirebbe in sequesto amministrativo proprio d'altre legislazioni.

« È necessario pertanto raccomandare alle SS. VV. l'esatta osservanza delle preindicate circolari, con invito di presentarmi, ai termini delle circolari medesime, una relazione particolareggiata intorno ai motivi dei sequestri e successivi procedimenti. »

Questa circolare, implicitamente dunque, dice: primo, che si facevano dei sequestri senza troppo badare se poi si poteva fare il processo, e che riconosciuto l'errore, si abbandonava l'idea del processo: secondo, che mancavano poi relazioni al Ministero sulle cause del sequestro, che poi diveniva un sequestro amministrativo.

L'animo di Garibaldi

a proposito degli sdilinquimenti per la Francia.

L'*Ordine* riporta questo brano dal *Bersagliere* del 4 giugno 1882:

Rocco de' Zerbi, nel suo articolo del *Piccolo*, dopo aver raccontato che Giuseppe Pisanelli diceva di Garibaldi: ha poco dell'uomo, talora è angelo, talora leone: uomo raramente, generoso e grande sempre, racconta questo aneddoto:

Ad un ministro che venne a vederlo qui in Napoli ora ch'Ei chiedeva al tepore di questo golfo la vita che sfuggiva, a quel ministro disse: « Ho letto in qualche giornale che trattate con la Francia per trovar modo di accettare senza scandolo il trattato del Bardo. Non lo fate. Una nazione non può mai accettare le offese che le sono state fatte. E, se lo farete, io, vecchio, che non potrò correre l'Italia gridando vendetta contro di voi, io mi farò trascinare qui alla Riviera di Chiaia e in via Toledo, e sputerò sul viso alle guardie di pubblica sicurezza e alle sentinelle dell'esercito italiano, finchè o una mi uccida con un colpo di baionetta, o mi si porti a morire in prigione. Così, se voi farete quello, io farò che voi mi ammazziate, sperando che la mia morte muova contro di voi il popolo. »

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 16

Scene della vita indiana.

— Madre mia, disse Deodato alla vecchia Monica mentre il bramino si ritirava con studiata gravità e lentezza; e voi, padre, sentiste le mie parole... Mi volete ancora come vostro figlio? Mi perdonate la mia diserzione in paese nemico?... Sì., Ebbene una parola ancora.. Nancy fu per me sempre una buona sorella; ditele che ora io l'amo di ben diverso amore!

— Figlio mio, disse padre Giuseppe, non potrai startene in sicurtà presso di noi: è d'uopo che ti allontani per qualche tempo...

— Buon Dio, fece Deodato, andarmene di qui!

— Sì, è necessario, almeno per un po' di tempo. Ma dovrai ritornare, ragazzo mio. Se io non sarò più allora, perchè la mia fine si approssima, la buona Monica ti riceverà ancora una volta sotto il suo tetto.. Ma no, la tua assenza non dovrà prolungarsi tanto, Deodato, e io spero, prima di chiudere gli occhi per sempre, di poter benedire la tua unione con colei che scegliesti per tua compagna. —

Le previsioni di padre Giuseppe si avverarono.

Dopo qualche mese di assenza, Deodato era di ritorno a Tirivelly.

La collera dei bramini era frattanto sfumata: del resto per consolarsi della disfatta, finsero di credere che Deodato fosse veramente pazzo. E a furia di ripeterlo, finirono per esserne sinceramente convinti.

Padre Giuseppe accasciato dagli anni, potè unire coi nodi indissolubili del matrimonio Deodato e Nanny, e pochi giorni dopo si spense dolcemente in mezzo alle lagrime e le benedizioni di tutti i suoi cari figliuoli di Tirivelly.

Prima di morire, aveva pensato a collocare convenientemente la giovane coppia. Un onorifico impiego aspettava Deodato nella città di Poudichery.

Il giorno fissato per la partenza, un piccolo carro coperto, tirato da due buoi bianchi dalle corna finissime, dal dorso a gobba, si fermò davanti la capanna della vecchia Monica. Era l'equipaggio che doveva condurre Deodato e sua moglie nella capitale dei possedimenti francesi.

Monica, ormai troppo vecchia per continuare a Tirivelly le sue pie funzioni di madre dei poveri e degli orfanelli, seguiva i giovani sposi.

Si collocò in fondo al carro, a fianco di Nanny, mentre Deodato, seduto sul timone, le gambe incrociate, eccitava i buoi del gesto e della voce.

Di tratto in tratto voltava la testa per guardare Nanny che gli rispondeva con un sorriso.

Viaggiarono così a piccole giornate.

Sulla loro strada si trovava il villaggio di Chiliambaram, ma Deodato ebbe cura di passarvi durante la notte: il ricordo del suo soggiorno fra quelle pagode gli era divenuto ormai insopportabile.

Attraversato il grosso villaggio di Cuddalora, con belle piantagioni di alberi, e il torrente d'Arriacouppam le cui rive sabbiose appaiono seminate di palmizi selvaggi, il carro infilò l'ampio stradale ombreggiato che annunzia i dintorni di Poudichery.

D'improvviso un sordo rumoreggiare colpì l'orecchio di Nanny e un'immensa distesa, azzurra come il cielo, si dispiegò agli attoniti sguardi di lei.

— Cos'è quello? domandò, chinatasi su Deodato.

— E' il mare.

— E quell'ombra che ondeggia laggiù?

— E' la bandiera di Francia, del paese che ci ha mandato il migliore dei nostri amici. Povero padre Giuseppe...

Pochi minuti dopo, il carro imboccava la magnifica piazza nel cui mezzo sorge il palazzo del governatore.

Deodato facendo voltare a sinistra i suoi piccoli bovi agilissimi, si diresse verso quell'isolotto confuso di bianche casette e di oscure capanne, mezzo nascoste fra gli alberi di cocco e le mangifere, conosciuto dai viaggiatori sotto il nome di *città nera*, e si fermò presso la chiesa delle Missioni davanti una porta segnata colla croce.

Era la casa del vescovo ed il presbitero.

La vecchia Monica vi fu accolta coi riguardi dovuti alla sua età ed alle sue virtù; Deodato e Nanny coll'interesse che può inspirare una giovane coppia che si vuol bene.

Poi vennero tutti accompagnati nella casa in antecedenza loro preparata, abitazione graziosa e semplice addossata ad un giardino dove crescevano rigogliosi i banani, le panyllimose, gli alberi di cocco.

Anche là, nelle vicinanze, sorgevano le pagode dove si celebravano le feste tumultuose del paganesimo; ma lo strepito di quelle stravaganti cerimonie più non turbava la calma fantasia del neofita.

Deodato, impiegato tuttodì presso un negoziante di cui tiene i conti e la corrispondenza in talmudico ed in francese, maneggiando la penna con perfetta disinvoltura, rientra ogni sera contento nella sua tranquilla dimora ov'è sicuro di trovarvi i due gran beni della vita, l'affetto d'una madre e la tenerezza d'una donna amata.

FINE.

CACCIA ALLE TESTE!...

Gli elementi principali del racconto la cui pubblicazione cominceremo domani, li abbiamo tratti da un libro di viaggi che fu accolto tempo fa in Inghilterra col più vivo interesse.

L'autore è un diplomatico, M. Spenser Saint Iohn, figlio e fratello di due scrittori ben conosciuti, Iames Augustus e Bayle Saint-Iohn.

Accreditato in qualità di console generale tanto presso il sultano di Brunei e le autorità olandesi di Balambangan, come presso il famoso rajah di Sarawak (sir Iames Brooke), egli, approfittando dei privilegi della sua posizione, potè penetrare, più che verun altro esploratore l'avesse ancor fatto, verso il cuore della grande isola di Borneo.

Risalendo il corso del Limbang, arrampicandosi per le scoscese balze del Rina Balu, fu in grado di studiare sulle rive dell'uno e le sommità dell'altro i paesaggi e le produzioni dell'isola, la sua fauna multiforme, la flora curiosa, le sue ricchezze mineralogiche e le istituzioni sociali, se pure si può chiamare così quel sistema di tirannia aristocratica sotto cui si dibattono le popolazioni miste e le tribù ostili di quello splendido e disgraziato paese.

Il sapor locale, i particolari preziosi abbondano nel libro del nostro diplomatico, che riassume undici anni di consecutiva dimora, sulla faccia dei luoghi, di osservazione assidua, di coraggiose ed utili imprese.

Siamo certi perciò che saranno lette con grande interessamento le scene smaglianti e terribili che abbiamo scelte e fatte tradurre pel nostro giornale.

Il parere di Moltke.

Ora che si parla tanto di pace, non è senza interesse il ricordare il parere d'un uomo che della guerra ne sa qualche cosa, quello di Moltke in una lettera da lui diretta al signor Gonbareff, membro della Associazione per la riforma e la codificazione delle leggi internazionali:

Stimatissimo Signore,

Voi avete avuto la bontà di dirigermi una Memoria, nella quale svolgete le vostre idee sulle grandi questioni che sono presentemente all'ordine del giorno e mi fate l'onore di domandarmi il mio apprezzamento.

Io devo interamente conformare la mia risposta al vostro punto di vista sulla guerra, secondo la mia situazione personale.

Secondo voi, la guerra è un delitto; secondo me, è il solo e giusto mezzo di consolidare il benessere, l'indipendenza e l'onore di un paese.

Speriamo che colla civiltà, che fa dei rapidi progressi nel nostro secolo, questo giusto ed unico mezzo che si chiama la guerra si applicherà sempre più raramente; ma non è permesso a nessuno Stato di farne a meno interamente.

Anche la vita umana, quella di tutta la natura, è un eterno combattimento del presente col futuro, e l'unità dei popoli non può essere consolidata altrimenti.

È certo che ogni guerra, anche la più vittoriosa, è una sventura per il paese, e che nessuna indennità pecuniaria o territoriale può compensare l'esistenza umana e il lutto delle famiglie; ma, se è impossibile di evitare in questo modo una sventura che la necessità ci manda bisogna sottomettersi alla volontà di Dio e saper subire ciò che si riserva la nostra esistenza terrestre.

La guerra ha il suo lato buono ed è quello di mettere in evidenza dei grandi uomini, dei bei caratteri, che senza ciò resterebbero interamente sconosciuti.

È certo più facile godere di una pace già consolidata, che cercare i mezzi di ottenerla.

Voi volete surrogare la diplomazia con un Congresso di eletti dei popoli per potere equilibrare gl'interessi delle nazioni, risolvere i litigi che le agitano, evitare con questo mezzo la guerra. Io ho molto più fiducia nella saviezza e nella grandezza dei Governi stessi, che in quest'areopago.

Il tempo delle guerre di gabinetto appartiene al passato. Nel nostro secolo difficilmente si troverà un uomo serio che si addossi la responsabilità di trarse la spada senza necessità: sarebbe da desiderarsi che tutti i Governi fossero tanto forti ed energici da poter padroneggiare le passioni che agitano i loro popoli, ed evitare così la guerra.

Poichè la vostra memoria accusa specialmente la razza germanica di amare la guerra, io vi prego di leggere la storia del nostro secolo; vi vedrete che giammai la Germania ha dichiarato la guerra. La Germania ha raggiunto il suo scopo: l'unificazione. Non vi è più per lei nessuna necessità di gettarsi in una nuova guerra di avventure; ma essa deve essere sempre pronta alla difesa. Io desidero con voi che questa non si faccia mai sentire.

Per ciò che riguarda la conclusione della vostra lettera, io non ricuso che voi l'abbandoniate alla pubblicità così come la mia risposta.

Vostro devotissimo
Conte di Moltke.

Un grande canale in Romagna

Lavoro per otto anni e forse più.

Bologna, 16. I prefetti di Bologna e di Ravenna ricevettero dal Ministro dei lavori pubblici il grato annuncio che il Governo è disposto a prendere in mano le costruzioni del grande canale destinato a bonificare una parte considerevolissima di questi territori quando le Provincie, i Comuni e i Consorzi interessati si mostrino disposti, entro limiti ben definiti e ragionevolissimi ad agevolare l'opera del Governo.

Non si dubita che l'invito sia per essere accolto col massimo favore, poichè si tratta d'opera che basterà a dar lavoro ai braccianti per otto anni almeno e forse più

Un grazioso aneddoto

a proposito del Comizio.

Narra il *Caffè*:

Mentre i radicalissimi mangiavano e bevevano allegramente al *Canetta*, uno stuolo di gente guidata dalla fanfara Maurizio Quadrio voleva, come è noto, irrompere nella sala.

I componenti la fanfara che, poveretti! si erano sfiatati tutto il giorno, dicevano che erano stati invitati a berne un bicchiere dopo il banchetto, cioè dopo l'*agape fraterno*.

Ma il bravo Guffanti vedendo in pericolo le sue lastre si oppose all'entrata dei musicanti perchè sarebbe stata seguita da un'onda di popolo.

Nacquero proteste e rumori tali che si udirono nella sala.

Allora un conviva, venuto alla finestra con un calice di Sciampagna in mano, gridò rivolto alla folla:

— Popolo tranquillizzati, perchè stiamo bevendo alla tua salute!

Amicizia e ignoranza franco-italiana

Togliamo dal *Fanfulla*:

È uscito a Parigi un *Calendario italo-francese l'anno rivoluzionario* (?!) 1889 *e seguenti*, stampato da un certo Gibert.

Questa pubblicazione si propone nientemeno che lo scopo di «modificare il mondo...»

Il testo, in italiano e francese, è adornato di alcuni disegni, fra cui un soldato francese e un pulcinella napoletano a braccetto, colla scritta:

— *Les soldats des deux nations soeurs marcheront ensemble à la conquete de de la liberté...*

Chiunque si sarebbe aspettato che vicino al soldato francese avessero messo, che so io, un bersagliere, il tipo con cui si usa rappresentare l'esercito italiano... o un garibaldino, come l'anello convenzionale di congiunzione repubblicano tra la Francia e l'Italia... ma Pulcinella, via!...

—

Un'altro disegno rappresenta Boulanger, vestito da sanculotto, che con una picca minaccia Crispi e Lamarmora (?); sotto il disegno sta scritto:

— *Crispi et sont général seront flanqués à la porte per le soldat de la revolution.*

I due ritratti sono in fantasia: l'on. Crispi ha i capelli lunghi e il pizzo e il Lamarmora una gran barba, ma hanno stampato in fronte i rispettivi nomi per evitare gli errori...

Non manca poi Bismark, al quale un uomo lacero e scalzo, col volto macchiato, dice in italiano:

— *Ecco commè mi avetè ridotto!*

E Bismarck che risponde:

— *Der taufel, tai toi, vilain italian! Si non poter mangear macaron, mangearai presto palle dei nostri cannonis!* (Testuale).

Interviene allora il solito generale francese:

— *Tais toi Bismarck: je lui donnerai mon pain!*

Così, ricevuta l'elemosina, l'italiano indossa l'uniforme francese, ed esclama:

— *Tuti eguali! tuti una nacione!*

Il concetto di quest'ultimo disegno è poi sviluppato meglio nel testo, dove si dice che prima della fine del 1889 la Francia e l'Italia avranno fatta la rivoluzione, e formeranno una nazione sola, governata da un triumvirato residente a Parigi (si comprende!) e composto di Boulanger, Félix Pyat e Cipriani !..

Delizioso!.

I FUNERALI AL PANTHEON.

Roma, 16. Stamane venne celebrato al Pantheon un solenne funerale di Vittorio Emanuele per cura dello Stato.

La cerimonia religiosa cominciò alle ore 10; ma fin dalle 8 erano state prese tutte le disposizioni per impedire il soverchio agglomeramento di gente; cordoni di truppa arrestavano il passaggio dei veicoli e dei pedoni nella piazza e nelle vie adiacenti.

Il Pantheon era magnificamente addobbato a lutto.

I corazzieri facevano nell'interno della chiesa il servizio d'onore.

Molte stupende corone erano poste attorno alla tomba del Re.

Nei posti d'onore assistevano i collari dell'Annunziata, i ministri, il Corpo diplomatico, le rappresentanze del Parlamento, rappresentanze della Casa Reale, della Magistratura, dell'Esercito, della Marina, della Provincia, del Comune, dell'Università.

Numerosi invitati, fra i quali parecchie signore.

In mezzo al tempio sorgeva un grande catafalco intorno al quale ardevano centinaia di ceri e lampade votive; ai piedi stavano innumerevoli corone talune delle quali splendidissime.

Notavasi sopra un cuscino di velluto la corona ferrea e lo scettro.

Montarono la guardia d'onore i generali Stefano Türr e Gambini.

Türr arrivò ierl'altro da Parigi per partecipare alla mesta cerimonia.

La messa fu celebrata da monsignor Anzino, assistito dal capitolo della chiesa. Fu cantata a piena orchestra, con un coro di 70 filarmonici, la messa del maestro Say.

Dopo la messa venne impartita la benedizione.

La cerimonia è terminata alle ore 11 e mezzo.

Durante la funzione, dal forte di Castel Sant'Angelo, si sparavano salve di artiglieria.

Altri particolari:

Sulla gran porta di bronzo, una lapide a stile sepolcrale, diceva:

A Dio Ottimo Massimo — Governo e Popolo — Innalzano preci funebri anniversarie — per l'anima — del Re Vittorio Emanuele II — Padre della Patria.

Anche la Germania paga i debiti.

Berlino, 16 (Camera dei deputati) Il ministro delle finanze presenta il bilancio e la relazione secondo la quale la situazione finanziaria del nuovo esercizio è migliorata di 62 milioni. Le entrate e le spese si pareggiano a 1514 milioni; l'eccedenza di 36 milioni proveniente dall'ultimo esercizio si impiegherebbe nello ammortamento straordinario dei debiti.

I COSACCHI.

Nessuna novità, oggi, intorno al famoso Atschinoff ed i suoi cosacchi.

Questo Atschinoff è un avventuriero russo che, secondo taluni, ha qualche credito e qualche influenza nel suo paese; secondo altri, non ha nè dell'uno nè dell'altra. Ricordiamo di averlo sentito descrivere come uno straccione e peggio. Comunque sia, il certo è che egli ha avuto l'abilità, forse coadiuvato dalla ingenuità di altri, di farsi valere per qualche cosa. Il suo nome, infatti, è ricorso varie volte nella storia della nostra colonia africana.

Meglio di due anni or sono, questo Atschinoff era capitato, ospite poco desiderato, a Massaua, donde aveva proseguito per Adua, ove era andato a offrire i suoi servigi al Negus. Aveva egli una missione officiosa dello Tsar? rappresentava egli il clero russo? andava per suo conto? Indovinala grillo. Le dicerie e i commenti e anco le apprensioni furono infiniti, e i giornali francesi non mancarono, secondo l'uso, di buttar olio sulla fiamma. Per parte nostra si vedeva con giustificata apprensione il sorgere di nuove difficoltà e di nuovi nemici.

Nè veramente si poteva credere che il cosacco avventuriero avrebbe voluto migliorare e neanche rispettare nello *statu quo* le nostre già tese relazioni coll'Abissinia. Ma allora neanche re Giovanni non ne volle sapere delle offerte cosacche e si rifiutò perfino di ricevere l'Atschinoff, il quale dovette ritornarsene a Massaua come i bracchi del Manzoni, colla coda fra le gambe.

Fu in quella occasione che, essendo stato cortesemente ricevuto dal nostro Genè, egli ricompensò il generale italiano mandando al *Figaro* (lo struzzo del giornalismo, che digerisce ogni cosa) la peregrina notizia che si era tentato di avvelenarlo!...

Dopo l'insuccesso della sua prima missione, Atschinoff non si diede per vinto; e si adoperò a tutt'uomo per accozzare una banda di avventurieri pari suoi e condurla in Africa. Di qui originarono tutte le esagerate notizie che vennero fuori durante il 1887, e furono compiacentemente raccolte dalla Stampa francese, di interi squadroni di cosacchi comandati da ufficiali russi e aggregati all'esercito abissino.

La notizie a questo riguardo si succedettero incessantemente e furono una più peregrina dell'altra. Nè taluna mancò di certa tinta romantica, che poteva piacere ai raccoglitori di emozioni. Si parlò di un piroscafo misterioso — una specie di *Vascello Fantasma* — che si era veduto passare furtivamente, piratescamente pel Canale di Suez ed aveva gettato le ancore in un punto ignorato della costa fra Assab e Massaua.

In quel torno di tempo il *Moshovsky Listok*, organo popolare russo, pubblicava una lettera (in data 12 aprile 1888) nella quale il cosidetto «cosacco libero» annunziava di aver occupato, insieme coi suoi compagni, un porto nel Mar Rosso a sud di Zeila, a cui avevano imposto il nome di Borgo di Mosca (Stanitsa Moskoa). Atschinoff soggiungeva che egli e i suoi compagni di ventura erano decisi a conservare il loro acquisto e le loro relazioni cogli indigeni erano eccellenti.

E infine più tardi, il 18 settembre dell'anno scorso, un corrispondente da Massaua scriveva: «Ora le passate dicerie hanno ripreso voga, ma pare che questa volta un fondo di verità vi sia, e che una colonia russa, mezzo militare e mezzo ecclesiastica, abbia fatto acquisto di una zona di spiaggia nel golfo di Tagiura. I fondi per l'impianto della colonia furono forniti dal clero russo, e il noto Atschinoff pare sarà destinato quale capo di questi preti cosacchi o cosacchi sacerdoti, come meglio vi pare. Che razza di religione predicheranno questi avventurieri è facile immaginare, ma non è meno facile di prevedere che sulle coste dankale faranno magri affari!»

Dall'autunno passato non si era più inteso a parlare dell'Atschinoff a Massaua. Però si disse ch'egli si trovava in Russia a continuare la sua propaganda.

Il 27 luglio del passato anno la Russia celebrava in ogni sua regione, ma più solennemente a Kiew, il nono centenario della conversione al cristianesimo ortodosso. In quella occasione si disse che il negus aveva mandato in Russia, a rappresentare la Chiesa etiopica, due preti abissini, Gregorio e Michele, i quali avevano due incombenze: la prima, di consegnare al Santo Sinodo alcune pergamene accertanti l'unità dogmatica fra il cristianesimo abissino e l'ortodossia russa; la seconda, di rinnovare presso il Sinodo la domanda, già fatta altra volta, dell'invio in Abissinia di un vescovo ortodosso.

Anche allora le versioni circa le accoglienze fatte dalla Corte russa ai preti etiopici furono varie: alcuni volevano che fossero stati ricevuti ufficialmente, altri no. In ogni modo, e quali che siano state le accoglienze, la Missione religioso militare che sta ora a bordo dell'*Amphitrite* sarebbe una risposta di fatto all'invito e alle preghiere del Negus. E v'è ragione di diffidare tanto dei preti, quanto dei cosacchi; perchè non è certo per predicare la civiltà degli italiani che essi si dirigono nell'interno dell'Abissinia.

Manca ancora la base certa della notizia per potervi fare su commenti ragionevoli e sicuri. Per questo ci siamo limitati a una pura e semplice narrazione. Non possiamo tuttavia astenerci dal notare che i telegrammi dicono che «i consoli francesi hanno salutato *ufficialmente* i russi in ogni scalo.» Chè, se questa notizia è veritiera, non può fuggire ad alcuno la sua sintomatica importanza.

Quei saluti vogliono dire che la Francia, convinta di errore sulla legittimità del nostro possesso, è tuttavia sempre disposta a cooperare con quelli che mettono bastoni fra le ruote del nostro carro.

Altre osservazioni si presentano altresì alla mente: e come va che la missione dei... Templari russi è trasportata da una nave di bandiera austriaca? e l'Inghilterra — che fu la prima a mettorci in codesto ginepraio e che tante volte tentò di accordarci cogli abissini — permetterà essa che i cosacchi e i preti russi vadano a fare il contrario di ciò che essa ha tentato di fare?

Noi non siamo troppo amanti del ricorrere sempre e in ogni evento agli aiuti altrui. A tempo e luogo un po' d'*Italia fa da sè* è un ottimo ricostituente del sangue nazionale. Ma è certo che in questo caso non possiamo non considerare quelle relazioni d'interesse reciproco che ci hanno portato in Africa a fianco dell'Inghilterra. D'altra parte, il coordinamento delle forze è una caratteristica della politica europea in Africa, e ancor ieri abbiamo inteso il Bismarck parlare al Reichstag di serii accordi fra la Germania e l'Inghilterra nella questione dello Zanzibar.

Ma tutte queste considerazioni si svolgeranno mediante se e quando i fatti ulteriori le avranno rese necessarie. Per intanto accontentiamoci di fare come il *Barbarigo*: — Teniamo d'occhio i cosacchi!

Il Lloyd e il trasporto di cosacchi.

Di fronte all'articolo del *Diritto*, da noi riassunto ieri, che accusa il Lloyd austriaco di prestarsi a servire «un manipolo di cosacchi che vanno in Abissinia con l'intenzione manifesta di combattere le truppe italiane», l'*Indipendente* chiese informazioni a fonte competente e scrive:

«A quanto abbiamo appreso, la Direzione del Lloyd avrebbe ricevuto dal suo agente a Porto Said un telegramma nel quale chiedeva istruzioni sul prezzo da praticarsi per il trasporto, sopra coperta, di 100 persone ad Obock, senza nessuna altra indicazione.

«La Direzione diede le chieste istruzioni e null'altro.

«Essa ignorava, come ignora ancora, che si trattasse di cosacchi, o di gente armata, nè conosceva minimamente lo scopo del loro viaggio.»

CRONACA PROVINCIALE.

ARRESTO d'un Consigliere Comunale.

(Nostro telegramma.)

Codroipo, 17, ore 10,30.

Il Consigliere Comunale Pietro Dacarina, in seguito a pubblico diverbio avuto col Sindaco, veniva ieri arrestato e tradotto in carcere.

La popolazione è impressionata pel grave fatto, e lo commenta in varii sensi. Seguono particolari esatti imparziali.

Veritas

Lagni per la ferrovia.

Sevegliano, 15, gennaio 1889.

Se avessimo un orario di ferrovia che non fosse impossibile come l'attuale si potrebbe venire a Udine più di frequente, ma pur troppo conviene di nuovo adattarsi a cavalli. — Abbiamo, è vero, tre corse al giorno, ma viceversa poi due viaggiano di notte (vedi orario) e la terza giunge a Udine verso le 3 pom. vale a dire quando gli uffici pubblici, per chi ha bisogno di accedervi, sono già chiusi.

Chi mai se l'avrebbe aspettato, che dopo ottenuta la tanto desiderata ferrovia, si dovesse restare a terra con un palmo di naso! E le tante migliaia di lire che spendono Provincia e Comuni per questa ferrovia non fanno alcun diritto per cambiare questo stato di cose? Vi fosse almeno una quarta corsa fra la prima e la seconda.

Notizie meteorologiche.

Sauris, 13 gennaio.

Il direttore dell'Osservatorio meteorologico di Sauris scrive:

Neve caduta al 10-12 gennaio mill. 1140.

Sono cadute delle valanghe, senza però arrecare danni calcolabili. Ieri furono aperte le comunicazioni fra le diverse frazioni componenti il Comune. Domani verrà aperta la strada pel monte Pura, che mette al capoluogo dipartimentale d'Ampezzo, pel proverbiale «Monte Pura lunga e Dura.» La maggiore altezza raggiunta dalla neve accumulata sopraluogo fu di metri 1, a Sauris di Sotto (1217 metri sopra mare); m. 1,05 alla Maina (949 metri sopra mare); per cui Ampezzo avrà poco ad invidiare Sauris. — Qualunque notizia riguardo alla neve dall'alto Friuli (Friuli in monte) mi sarà grata.

Il Direttore dell'Osser. meteorol.

L'inaugurazione del Forno rurale di Terzo.

Scrivono al *Corriere di Gorizia*:

La festa d'oggi, dedicata alla solenne inaugurazione del nostro forno rurale, e favorita da bel tempo, riuscì proprio splendida.

Dei pennoni, su cui sventolavano delle grandi bandiere, erano piantati ai due lati della via su cui prospetta il nuovo fabbricato.

Verso le dieci antim. arrivarono: Da Trieste il sig. Consigliere di Luogotenenza dott. Bobata, rappresentante il Governo, e il sig. Ingegnere dott. Antonelli. Da Gorizia il sig. Capitano provinciale coll'assessore della Giunta sig. avv. Verzegnassi, e il sig. dott. Perco per l'Associazione medica. Da Gradisca il sig. Capitano e il fisico distrettuale. Da Cervignano il sig. Giudice distrettuale e il sig. Podestà col Segretario comunale, e da Aquileja, da Fiumicello, da Scodovacca, e da Ruda i signori Podestà.

Tutti questi egregi signori furono ricevuti dal Podestà e da varii Consiglieri comunali di Terzo nella scuola popolare, la quale in quest'incontro era stata convertita in una magnifica sala di ricevimento.

Invitati dal reverendo sig. parroco gli stessi si recarono poco dopo le dieci, accompagnati dal rimbombo di mortaretti, in chiesa, che era addobbata nella sua maggior pompa, ad assistere alla messa solenne, alla metà della quale il sig. parroco spiegò diffusamente ai suoi parrocchiani la origine del forno rurale, ed i benefici effetti che si attendono dallo stesso.

Dopo la messa ebbe luogo la solenne benedizione del forno, alla quale erano presenti anche due deputati tedeschi al Consiglio dell'Impero, i quali, accompagnati dal sig. Prof. Majonica, proseguirono poi il loro viaggio alla volta di Aquileja.

Essi s'interessarono minutamente della pellagra, di cui aveano appena sentito parlare, e vollero vedere i pellagrosi, i quali in numero di circa 50 erano assisi a varii deschi nel primo piano dell'edificio del forno, e vi aveano ciascuno, mezzo litro di vino e mezzo chilo del pane cotto nel nuovo forno. Stavano per incominciare il pranzo che il nostro Comune aveva ordinato d'imban-

... ro ai medesimi in questo giorno per noi veramente memorabile.

Terminata la funzione della benedizione, si recarono anche gli stessi due deputati, in compagnia dei membri della Commissione, del sig. Consigliere di Luogotenenza Bohata e del sig. Capitano provinciale nel vicino villaggio di San Martino ad ispezionare i miseri tugurii in cui alloggiano i pellagrosi.

E siccome tutti i salmi terminano in *Gloria*, e tutte le feste moderne in banchetti, riunironsi verso le 2 pom. al banchetto anche i suonominati signori ospiti, i nostri Consiglieri comunali ed altri ancora nella sala al primo piano della locanda dell'egregio sig. Milocco e verso la fine dello stesso incominciarono a dare espressione alla loro gioia con tanti brindisi, susseguiti da cordiali e strepitosi evviva, da parere che non volessero più terminare. Il più grazioso di questi brindisi fu di certo quello del signor conte Coronini portato in onore ed in ringraziamento a due belle e gentili signorine di Terzo, le quali vollero aver la compiacenza di ornare di fiori la mensa, di distribuire dei mazzetti tra i convitati e di servire esse stesse a tavola.

I brindisi più belli e commoventi peraltro furono quelli con cui si suggellò la conciliazione tra i due partiti di Terzo, i quali da qualche tempo mantenevano discordi gli amici e fratelli del nostro Comune, e al cielo piaccia che da nessuno questa pace venga mai rotta.

A queste notizie aggiungeremo che erano stati invitati alla solenne inaugurazione anche il signor Manzini Giuseppe e il parroco Baracchini. Il Manzini per motivi di famiglia e il reverendo parroco Baracchini per indisposizione non poterono però esservi presenti.

Il Manzini ha mandato una lettera di ringraziamento e di scusa per la non voluta assenza; ed in questa lettera espresse voti per il prosperamento del Forno rurale di Terzo e caldi saluti a tutte le persone che s'interessarono alla riuscita d'una istituzione per la quale egli così pertinacemente ha fin qui combattuto, vedendo la sua propaganda coronata dal migliore successo.

La nanna a Bibi.

Dormi, bambino mio. Su le silenti
ore s'addensa de la notte il vel.
Dormi sì come li angioli innocenti
nel peplo avvolti de l'immenso ciel.

Nanna.... Essi pur pe' zeffiri
di sfere luminose,
pe' fulgori de l'iride,
entro a nimbi di rose
più non batton le trepidi
e stanche alucce d'or.
tutti a sognar s'accolsero
ne' calici dei fior.

Nanna... Se a lor sorridere
par la melòde eterna,
non sai che posan orfani
de la nanna materna?
Non sai che muto è l'ultimo
alito a lor del dì,
e de la notte l'aura
non li bacia così?

Dormi, bambin. Ti culla l'armonia
che sospira quest'ombra trionfal,
ma azzurro il sogno fa la nanna mia
come il sogno d'un angiolo immortal.

Nino Ninnoli.

CRONACA CITTADINA.

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Mercoledì 16-1-89	ore 9 a	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 17 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare milimetri.	751 2	749.9	752.2	762.5
Umidità relativa . . .	49	57	67	70
Stato del cielo.	copert.	copert.	copert.	misto
Acqua cadente, M M.	—	—	0.2	—
Vento (direzione . .	—	—	—	NE
Vento (velocità chi.	0	0	0	1
Termom. centigrado.	4.6	7.5	6.0	7.5

Temperatura massima 9.1 | Temp. minima
» minima 2.5 | all'aperto 0.2

L'Amministrabione della **Patria del Friuli** *ha indirizzato un'ultima Circolare ai cortesi soci provinciali, affinchè voglano saldare ogni loro conto a tutto dicembre* 1888. *Ciò di assoluta necessità e convenienza.*

La stessa Amministrazione dichiara che nel 1889 *non pubblicherà necrologie, atti di ringraziamento od articoli comunicati d'interesse privato, se non ne viene anticipato l'importo d'inserzione, e così che non invierà numeri separati, se prima non ne avrà ricevuto l'importo.*

Don Antonio Rabassi

addetto da molti anni all'Orfanotrofio Tomadini di Udine si è ascritto alla congregazione de' Salesiani per le missioni e fu accettato; e si è già avviato per l'America meridionale col gruppo guidato da Sua Eccellenza Mons. Cagliero Vicario apostolico della Patagonia.

Teatro Minerva.

Anche ieri sera molti applausi ai principali artisti signorine Katya Carpi, Maria Meiy, e signori Marziale Parrini, Alessandro Modesti e Francesco Spangher.

Dopo il gran finale del terzo atto, tutti gli esecutori ebbero due chiamate al proscenio in uno al bravo maestro concertatore sig. Simone Bernardi.

Questa sera, alle ore 8, si rappresenta *ERNANI*.

Sabato sera serata d'onore del distinto artista sig. Marziale Parrini, con l'ultima rappresentazione della *JONE*.

Quanto prima **Thomson**.

Speriamo che per tale serata l'impresa si uniformerà all'idee opportunemente ieri espresso da un giornale cittadino e che noi condividiamo interamente, vale a dire di non aumentare tanto i prezzi serali, dando al trattenimento un vero carattere popolare e lasciar adito a *tutti* di poter intervenire all'ultima comparsa fra noi dell'insuperabile Thomson.

Canagliate.

Anche la decorsa notte — come già parecchi mesi fa — venne sconciamente insudiciata la buca per le lettere in via San Cristoforo Non si capisce lo scopo di questi atti brutali: non per fare uno sfregio all'Ufficio o agli impiegati, perchè chi può, se mai, dalla porcheria risentir danno è il Pubblico; non per uno sfregio al Pubblico — ente anonimo. Quello che si capisce, è che gli autori devono essere dei grandi mascalzoni e che ad essi una lezione sarebbe molto bene applicata — magari di legnate.

Condanna ed assoluzioni.

Quossi Luigi di S. Daniele, accusato di furto con destrezza, fu condannato ad anni due di carcere; Persello Ermenegildo, coimputato, fu assolto per non provata reità; Nardoni Giovanna, di Pasian Schiavonesco, accusata di ferimento e furto campestre, fu assolta.

Chierico processato.

Siamo informati che domani avrà luogo avanti il Tribunale di Tolmezzo un dibattimento penale contro certo Polentarutti Giuseppe di Giovanni di anni 23 di Sauris, chierico nel Seminario arcivescovile di Udine, per eccitamento alla corruzione di una bambina di anni sette.

Ed è un chierico!

Il vajuolo.

Anche oggi abbiamo da registrare due nuovi casi di vajuolo — uno in via Cussignacco ed uno in via Grazzano. In tutto, gli ammalati per vajuolo saranno circa una dozzina; e per così poco non v'è certo da allarmarsi, tanto più quando si rifletta che tutte le misure di precauzione suggerite dalla scienza furono attivate.

È sempre però buon consiglio che tutti si premuniscano contro il vaiuolo colla vaccinazione. Anche i già vaccinati, se da molti anni, faranno bene a rivaccinarsi. È ancora la migliore e più efficace misura igienica che valga contro questa malattia contagiosa.

Posta economica.

Al professore G. P. — Termini Imerese. — Ti mando un saluto dal cuore e tanti e tanti auguri pel nuovo anno. Ho ricevuto i tuoi, e ti ringrazio della tua memoria. G.

Al dott. L. P. — Spilimbergo. Il tuo consiglio è di amico; ma non si affà alle nostre condizioni giornalistiche. Purtroppo si dovrà anche per quest'anno continuare alla meglio come in passato, aspettando tempi migliori. G.

Intorno ai campi di esperienza.

Il signor prof. Domenico Pecile per rendere più note in Italia le norme che i prof. Prechsler e Wagner suggeriscono di osservare nell'esecuzione di esperienze culturali, ha pubblicato nel Bullettino dell'Associazione agraria friulana alcuni scritti intorno a questo argomento, che ora riunì in un opuscolo. Dopo la lettura di quelle pagini, si resta ben persuasi come nell'eseguire esperienze culturali bisogna lottare contro tante cause d'errore, per vincer le quali occorre procedere con molto accorgimento e con ogni sorta di cautele.

Questa pubblicazione ci porta col pensiero ai campi d'esperienza di Lawes e Gilbert, del Boussingault, del Wille e ci fa ricordare gli splendidi risultati ottenuti dalle loro prove, che sotto nuove forme furono continuate specialmente in Germania per opera delle scuole e delle stazioni agricole. Anche sui campi d'Italia si moltiplicarono in questi ultimi anni le esperienze, ma pur troppo, scrive il prof. Pecile, la maggior parte andarono a naufragare contro lo scoglio di errori non saputi evitare, per cui egli è tentato d'asserire «che l'unico risultato veramente «attendibile ottenuto da queste prove, «sia la dimostrazione che i metodi fi«nora seguiti non sono tali da con«durre allo scopo, che si voleva rag«giungere.»

Ed infatti anche le esperienze intraprese dal prof. Cantoni non andarono esenti da critiche e quelle istituite dal Ministero di Agricoltura nell'annata trascorsa, furono trovate dal sig. prof. Pecile d'una organizzazione troppo difettosa per poter sperare da esse utili risultati.

Se però il principio non è stato felice, giova credere che i campi di prova prenderanno anche da noi un indirizzo di mano in mano più corretto, come lo fanno sperare quelli istituiti a Suezzola nel 1887 dall'associazione dei proprietari ed agricoltori di Napoli, su cui per molti anni si porranno a confronto concimi e semi, ed anche le colture sperimentali, che sebbene in scala più limitata, furono fatte eseguire nell'anno trascorso dal nostro Comitato per gli acquisti, secondo le norme che il prof. Pecile ha ora con tanta opportunità ricordate agli agronomi italiani.

P.

Da Padova ricevetti oggi il seguente annuncio funebre:

«Il Conte Gino Cittadella-Vigodarzere Commendatore Gerosolimitano Deputato al Parlamento, il Conte Alessandro, il Conte Antonio, la Contessa Luisa Cittadella Vigodarzere, la Contessa Giustina Valmarana Cittadella Vigodarzere, la Contessa Costanza Cittadella-Vigodarzere Boncompagni Ottoboni, la Contessa Louisette Cittadella-Vigodarzere di Saluzzo Paesana, il Conte Lodovico Valmarana, il Conte Alberto Papafava Antonini dei Carraresi, il Conte Francesco Papafava Antonino dei Carraresi partecipano col massimo dolore la morte oggi avvenuta a trentadue anni della loro diletta sorella, cognata, nipote e zia **Maria Cittadella Vigodarzere**»

Al Conte Gino Cittadella Vigodarzere che, pochi giorni addietro essendo in Udine, ebbe la cortesia di chiedere di me e mi fu largo di confortevoli parole, mando, per questa nuova domestica sventura, miei condoglianze. G.

MEMORIALE DEI PRIVATI

N. 2746.

PROVINCIA DI UDINE

Comune e Distretto di Latisana.

Avviso di Concorso
alla condotta medica chirurgica
del II riparto.

Per rinuncia del titolare, a tutto gennaio p. v. rimarrà aperto il concorso medico-chirurgo ostetrico del secondo riparto di questo Comune (frazioni inferiori), coll'obbligo di prestare cura gratuita ai soli poveri e collo stipendio di L. 2500.—.

Il servizio è subordinato ad analogo capitolato ostensibile in Municipio.

Gli aspiranti dovranno inviare la loro istanza corredata dai documenti comprovanti l'età, l'incensurabilità, la sanità e robustezza e l'idoneità.

Latisana è posta in pianura, sul Tagliamento e sulla ferrovia Udine Venezia ed ha buone strade, aria salubre e considerevole ceto civile. Abitanti del Comune 5045, del riparto medico 1175 **Nel Capoluogo v'è un Ospedale (affidato al Medico del I.o riparto ed alle Suore di Carità) che accoglie ammalati poveri anche del 2.° riparto.**

Latisana, 31 dicembre 1888.

Il Sindaco
Giacomelli D.r Girolamo

Provincia di Udine — Distretto di Tolmezzo

Comune di Suttrio.

Avviso di concorso.

Reso vacante il posto di medico nei consorziati Comuni di Sutrio, Cercivento e Ravascletto, resta aperto il concorso fino a tutto il giorno 5 febbraio p. v. e verso l'annuo stipendio di Lire 3000 netto da R. M. che sarà pagata dai tre consorziati Comuni in rate mensili postecipate.

Le istanze corredate coi prescritti documenti saranno presentate al Sindaco di Suttrio, ed in Suttrio pure il medico deve tenere la residenza.

Il servizio è regolato da apposito capitolato.

La condotta dà piena cura.

Dalla Casa Comunale
di Suttrio, li 14 gennaio 1889.

p. Il Sindaco
Moro Odorico.

Gazzettino commerciale.

Rivista settim. sui mercati.

(Ufficiale).

Settimana 2. *Grani.* Martedì. Si portarono sulla piazza circa 1300 ettolitri di cereali. Ebbero smercio ettolitri 959 di granoturco, 35 di sorgorosso e 350 di fagiuoli alpigiani. Quintali 65 di castagne tutte vendute. Circa 300 ett. di granoturco rimase invenduto perchè di qualità scadente, abbondando le domande per le qualità buone e fine.

Giovedì. Pel tempo piovoso la piazza venne scarsamente provvista. V'erano ett. 771 di granoturco, 2 di fagiuoli di pianura, 3 di fagiuoli alpigiani. Tutto ebbe esito, mantenendosi sempre attivissime le domande. Quintali 113 di castagne tutte vendute.

Sabato. Mercato inconcludente per la pioggia caduta durante la notte e per l'incostanza del tempo durante la mattina. Quasi tutta la poca roba che copriva la piazza era dei rivenditori.

Rialzarono: il granoturco cent. 24, le castagne cent. 14. Ribassò il sorgorosso cent. 58.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Granoturco da l. 11 a 11.75, sorgorosso da 5 a 6, fagiuoli alpigiani a 22.63, castagne da 7 a 9 30.

Giovedì. Granoturco da lire 10 50 a 11,75, fagiuoli di pianura a 15.60, fagiuoli alpigiani a 23.42, castegne da 6 a 9 30.

Foraggi e combustibili. Martedì mercato fiacco, nulla giovedì e sabato causa il tempo piovviginoso.

Carne di manzo.

1.a qualità,	taglio	primo	al chilog.	L. 1.60
»	»	»	»	» 1 50
»	»	»	»	» 1.40
»	»	secondo	»	» 1.30
»	»	»	»	» 1.20
»	»	terzo	»	» 1.10
»	»	»	»	» 1.—
2 a qualità,	taglio	primo	al chilog.	L. 1.40
»	»	»	»	» 1.30
»	»	secondo	»	» 1 15
»	»	»	»	» 1.10
»	»	terzo	»	» 1.—
»	»	»	»	» -.90

Carne di vitello.

Quarti davanti		al C.g	L. 1 20
»	»	»	» 1.—
»	»	»	» -.—
»	»	»	» -.—
Quarti di dietro		»	» 1.60
»	»	»	» 1 50
»	»	»	» 1 40

Mercato granario.

Ecco i prezzi praticati per Ettolitro oggi sulla nostra Piazza, prima di porre in macchina il Giornale:

Frumento	da L.	17.—	a	—.—
Granoturco	»	10.50	»	12.—
Cinquantino	»	—.—	»	—.—
Giallone	»	12.25	»	12 75
Pignoletto	»	13.15	»	13.25
Segala	»	11.—	»	—.—

Mercato Bovini.

Il mercato di ieri è stato abbastanza fornito, vi saranno stati circa 1200 bovini e una trentina circa di equini.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Budapest, 17. Il Circolo liberale della Camera approvò ieri l'articolo 14, il più contestato, alla unanimità, meno un voto. Tisza aveva posto la questione gabinetto.

Girgenti, 17. Boselli è arrivato ieri e fu accolto festosamente.

Disgrazia e funerale.

Palermo, 16. Durante i funerali del Senatore Torrearsa, una quantità di ragazzi erasi arrampicata sul tetto di un piccolo fabbricato provvisorio nelle vicinanze della stazione.

Il tetto non potè reggere al peso e sprofondò, trascinando nella caduta 36 persone, mentre il carro funebre giungeva davanti alla stazione. Nessun morto. Vari feriti o contusi.

Il ministro Boselli, che assisteva ai funebri quale rappresentante del Governo, visitò i feriti e lasciò loro tremila lire.

Un grosso furto a Padova.

Padova, 16 La notte scorsa venne perpetrato un grosso furto nella nostra città.

Uno o più ladri, nascostisi a quanto si crede, durante il giorno, nella bottega del rigattiere ed orefice Alessandro Benaglia, rubarono una quantità di oggetti preziosi pel valore di lire 2,000 e parecchio denaro.

Nessuna traccia dei ladri; soltanto si trovò aperta una porta, dalla quale devono essere fuggiti.

L. Monticco, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 1, Rue de Ricimure — MILANO Via della Sala 16. — ROMA, Via di Pietra 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 26. **LE INSERZIONI**

AI SORDI!

Guarigione della Sordità. Un opuscolo illustrato ed interessantissimo sulla Sordità e gli zuffoli degli orecchi e la loro guarigione senza disturbo nelle occupazioni. Franco di porto Cent. 30. Indirizzarsi al dott. Nicholson, Borgo Nuovo, 19, Milano.

SI REGALANO

1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli, ha il pregio di colorire la gradazione diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici n. 5, **Galleria Principe di Napoli**, NAPOLI. **Prezzo in provincia L. 6.**

Deposito in Udine Fr. Minisini, in fondo Mercatovecchio.

Avviso alle Signore.

Depelatorio Fratelli ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT = Galleria Principe di Napoli 5, Napoli. Prezzo in Provincia L. 3. Depositi come sopra segnati.

Deposito in Udine come sopra, da tutti i principali profumieri parrucchieri e farmacisti di tutte le città d'Italia.

Navigazione Generale Italiana

Società riunite

FLORIO e RUBATTINO

Capitale: Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

Linea Postale del Brasile, la Plata ed il Pacifico

Partenze nel Mese di **GENNAJO** e **FEBBRAJO 1889** per

RIO AJNEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AIRES

per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Vapore postale ***Umberto I.*** *partirà il* 15 *Gennaio* 1889
» » ***Roma*** » 22 » »
» » ***Regina Margherita*** » 1 *Febbraio* »
» » ***Orione*** » 15 » »

per RIO JANEIRO e SANTOS

Vapore postale ***Roma*** *partirà il* 22 *Gennaio* 1889
» » ***Vincenzo Florio*** » 8 *Febbraio* »
» » ***Po*** » 22 » »

per VALPARAISO e CALLAO

ed altri scali del Pacifico partenza diretta ogni due mesi

Vapore Postale ***Vincenzo Florio*** *partirà l'* 8 *Febbraio* 1889

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **UFFICIO DELLA SOCIETA'** *in UDINE* **Via Aquileja num. 94.**

ANTICOLERICO FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO — SERVIZIO SANITARIO — *Milano, 14 agosto 1887.*

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed uffini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI è sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infezioni miasmatiche ecc., ecc. Riforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere. Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io sollamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO — *Medico Municipale.*

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami - Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottiglia L. **3.**

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 14. Rendita Ital. 1 gen. 96 25 a 96.25 Id. 1 luglio 94.08 a 94.23.

Azioni Banca Veneta in cont. termine di 326. — a .—. Banca di Credito Veneto da 274. a Id. Società Veneta di Costruz. da a Id. Cotonificio Veneziano Nominale da 216. a . Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22 50 a 23 —.

CAMBI: Germania sconto 4 a vista da a , a tre mesi da 123 60 a 123 90 Francia sconto 4, a vista da 100.60 a 100 85, Londra sconto 4 a vista da 25.18 a 25.25 a tre mesi da 25.23 a 25.30. Svizzera sconto 4, a vista da 100 40 a 100.70 a tre mesi da — a —, Vienna - Trieste sconto 4, a vista 210.55 a 211. Pezzi da 20 fr. —.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 210.75 a 211.25.

SCONTI: Banca Nazionale 5 1/2 Banco Napoli 5 1/2.

MILANO, 15 Rend. Ital. da 96 52 a .—47. Cambi Londra da 25.28 a .20 Camb. Francia da 100.70 a 00.50 Cambi Berlino da 123.90 a 00.65

FIRENZE, 15. Rend. Italiana 96 55 Cambi Londra 25 22 Cambi Francia 100.70 Az. F. Mer. 787 50 Az. Mobiliare 874.00.

GENOVA, 15 M. debole Rendita Italiana 96.50 Az. Banca Naz. 2118 Az. Mobiliare 878. Az. Fer. Mer 779 — Az. Fer. Med. 617.00.

ROMA, 15. Rendita Italiana 96 40. Az. Banca Generale 650.65

PARTICOLARI

Parigi, 17. Chiusa R. ital. 95.55.

Vienna, 17. Rendita Austriaca carta 82.35 Id. aust. arg. 83 65 Id. aust. oro 111.65 Londra 120.00. Napoleoni 9 52 1/2

Milano, 17 Rend. Ital. 96.52 Serali 96 47 Napoleoni 20.—, Marchi 124.80

BORSE ESTERE

TRIESTE, 16.

Parecchie oscillazioni nei prezzi delle carte, sebbene tutte di scarsa rilevanza a ogni modo tendenza piuttosto fiacca. Anche i cambi deboli.

Napol 9.52 a 9.53 1/2, Zecchini 5.57 a 5.59. Lire Sterline da 12.04 a 12.07 Lire Turche 10.83 a 10.86 Londra da 120 50 a 120.90 Francia da 47.50 a 47.70 Italia 47.20 a 47 35 . Bancanotte italiane da 47.30 a 47.45. Dette Germaniche da 59.05 a 59.02

Rendita austriaca in carta da 82.25 a 82.45. Dette in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0/0 da 101.40 a 101.60. Rendita ungherese in carta 5 0/0 da 93.60 a 93.80 Credit da 311.00 a 312.00. Rendita Italiana 95.5/16 la 95 7/16 Greci 5 0/0 da 1.8 43.00 a 435 0.

VIENNA, 16.

Azioni Credit 311.60. Biglietti 1860 142.00, Detti 1864 174.75 Rendita austriaca in carta 82.35, Ferrate dello Stato 256.80 Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.52.— Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 313 50 Loyd austriaco 438 Banca anglo austriaca 124.60 Lombarde 101.75 Union Banck 220.25 Landarbank 226.50 Prestito comunale viennese 142 00 Rendita austriaca in oro 111.70 Detta ungherese in oro 6 0/0 Detta detta 4 0/0 101.57 Detta detta in carta 93 75 5 0/0. Azioni tabacchi 109 00 Indebolita

LONDRA, 14. Inglese 99. 15/16 Italiane 94.3/4

BERLINO, 15. Mobiliare 169 70 Austriache 208.60. Lombarde . Rendite Italiane 96 20

PARIGI, 15 Rendita Fr. 3 0/0 86 60. Rendita 3/0 per 82.87 Rendita 4 1/2 301 25. Rend. italiana 95 55 Cambi su Londra 25.30, Consolidi inglese 98 15/16 Obbligazioni ferr. italiane 301.25 Cambio italiano = 1/2 Rendita turca 15.42 Banca di Parigi 906. Ferrovie tunisine 496.75 Prestito egiziano 425. Prestito spagnuolo est .73 27 Banca di sconto 532.00 Banca ottomana 540 62 Credito fond 1237 Azioni Suez 2220.

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE

del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - CONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS

GUARISCE

Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra

e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie

Forniture Civili e Militari

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri Angelo Peressini - Udine

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri

UDINE

ANGELO PERESSINI

Si eseguisce qualunque ordinazione di ***Registri Commerciali e Copialettere*** *sia per Rigature come per Legature dalle più semplici alle più complicate, garantendo la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.*

DEPOSITO

Carta, Cartoni e Cartoncini a macchina e a mano per qualsiasi uso in estesissimo assortimento.

Carte da lettere d'ogni genere e novità in scattole — con fiori — emblemi — Monogrammi — Corone — Stemmi ecc.

Carte da tappezzerie tutta novità vasto assortimento.

Carte da giuoco, Buste da lettere, e per uffici d'ogni genere ed in qualunque formato.

Inchiostri neri e colorati per registri, e da copia, delle migliori fabbriche Nazionali ed Estere.

Ceralacca d'ogni qualità e speciale per Amministrazioni Dazio Consumo, Uffici Postali.

Globi aereostatici e palloncini d'illuminazione in varie foggie.

FABBRICA — TIMBRI IN CAOUTCHOUC (GOMMA)

Si eseguisce qualunque Commissione in **Timbri di Gomma elastica — automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a Ciondolo, con data movibile** ecc., a prezzi assai limitati.

DEPOSITO

Presse in ghisa e ferro battuto per copialettere d'ogni dimensione qualità e prezzo.

Libri da preghiera in cuojo, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche ecc.

Astucci contenenti libro di preghiera, porta visites di tutta novità, confezionati in varie foggie.

Articoli cancelleria e disegno, grande assortimento.

Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre Profane d'ogni dimensione e prezzo.

Biblioteca per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlante, edizioni varie.

Ogni genere di Libri da scrivere per Scuole.

COMMISSIONI

in Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici — non hè in qualsiasi articolo inerente alla cartoleria.

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri Angelo Peressini - Udine

Forniture Civili e Militari

EAU DE LYS — Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

AMARO D'UDINE

(PREMIATO CON PIU MEDAGLIE).

Amaro d'Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO ***Farmacia al Redentore,*** **Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al** ***Caffè Corazza,*** **a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA** ***Emporio di Specialità*** **al Ponte dei Barettieri.**

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d'Udine

La Tipografia della "Patria del Friuli,, fornita essendo di tipi moderni e svariati eseguisce lavori per commissione a prezzi mitissimi.

NON PIÙ DOLORI DI DENTI!

COLL' USO DELL'

Elisir, Polvere e Pasta Dentifrici

DEI

RR. PP. BENEDETTINI

dell'ABBAZIA di SOULAC (Gironda)

Dom MAGUELONNE, Priore

Due Medaglie d'Oro: *Bruxelles 1880 — Londra 1884*

Le Ricompense distribuite le più onorifiche

INVENTATO NELL'ANNO **1373** DAL PRIORE Pietro BOURSAUD

« L'uso quotidiano dell' Elisir Dentifricio dei RR. PP. Benedettini alla dose di poche gocce mescolate coll' acqua guarisce i denti guasti, li preserva dal Tario, ridona la bianchezza, e nello stesso tempo fortifica e rinsanisce perfettamente le gengive.

« È un vero servizio che facciamo ai nostri lettori nell'indicare questo antico ed utile rimedio, che poi dirsi il **migliore Curativo** ed il **solo Preservativo** dalle **Affezioni dentarie.** »

Stabilimento fondato nel 1807

Agente Generale: **SEGUIN** Rue Huguerie, 3 BORDEAUX

DEPOSITO PRESSO TUTTI I FARMACISTI, PROFUMIERI E PARRUCCHIERI

Vendita all'ingrosso presso **A. Manzoni & C., Milano,** via S. Paolo, 11; — **Roma,** via di Pietra 91; **Napoli,** Palazzo Municipio. — in **Milano** pure da **Usellini & C., Tosi Quirino, Rizzoli & C.**